



Osservatorio provinciale sul turismo – IV report 2009
Comunicato stampa

Reggio Calabria - L'Osservatorio turistico provinciale, realizzato dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria in collaborazione con Isnart, ci fornisce l'analisi sull'andamento del settore turistico nel trimestre settembre-novembre del 2009.

Nel complesso i risultati sono all'insegna dell'ottimismo, in quanto la percentuale di camere occupate è stata maggiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: si è registrato il 52,3% a settembre (+ 16% rispetto al 2008), il 38,7% ad ottobre (pari a +1,7 %) e a novembre il 26,6 % (pari a più 8%) .

Tuttavia, confrontando questi dati con la media regionale e nazionale, emerge che, anche in questo trimestre, la provincia reggina ha fatto fatica a tenere il passo rispetto al tasso di occupazione delle camere della Regione e della penisola, ad eccezione di settembre, mese in cui è stata la nostra provincia a conseguire i risultati migliori.

La meta turistica preferita è stata la montagna durante il mese di novembre, mentre a settembre ed ottobre la percentuale maggiore di camere occupate è stata registrata soprattutto nelle zone di mare e nelle città.

In continuità con lo scorso trimestre, il comparto alberghiero è stato preferito rispetto alle strutture extra-alberghiere. In particolare, a distinguersi sono stati gli alberghi ad 1 e 2 stelle, con il 71,3% di camere occupate a settembre, il 59,9% ad ottobre e il 50,7% a novembre.

Sul versante extra-alberghiero, invece, nel trimestre ha primeggiato il B&B (settembre 36,9%, ottobre 29,8% e a novembre 21,7%) sebbene a settembre il risultato migliore sia stato conseguito dai campeggi (54,9%).

Nel complesso, la percentuale di crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è stata maggiore per la ricettività complementare che per il comparto alberghiero, soprattutto a settembre (+17,6 punti percentuali la ricettività complementare, + 11,5 quella alberghiera).

Il ricorso all'intermediazione si è rivelato una strategia vincente: gli operatori che hanno affermato di stringere accordi lungo la filiera sono quelli che hanno riportato i più alti tassi di occupazione, in particolare a novembre. Tuttavia soltanto il 28,9% degli operatori hanno instaurato rapporti commerciali con gli intermediari (contro il 54,4% della Calabria e il 35,3 % dell'Italia). Nello specifico il dialogo sull'intermediazione ha coinvolto principalmente le strutture alberghiere (43,1% contro il 19,4% di quelle extra-alberghiere) ed ha assegnato il ruolo di interlocutori privilegiati ai tour operator (78,9%) ed agli agenti di viaggio (61,8%).

Per quanto concerne il profilo del turista, la percentuale di clientela organizzata è stata del 10%, in linea con la media italiana (10,4%) e quasi il doppio di quella dello scorso trimestre (5,4%), mentre la quota di clienti fedeli alla ricettività locale, pari al 32,4%, è diminuita di circa 5 punti percentuali rispetto all'estate e di circa 15 punti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tuttavia, la capacità di fidelizzazione della provincia reggina continua a rimanere più alta rispetto alle altre province regionali.

Nel corso del trimestre si è registrata una maggiore apertura verso la clientela straniera (27,9%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (19,2%). Questa clientela è stata composta prevalentemente da tedeschi (44,6%), francesi (38,5%) ed inglesi (25,8%). La durata media delle vacanze è stata di 3,7 notti per gli italiani e di 3,4 per gli stranieri, con permanenze che si sono prolungate al mare (4 notti) e, quindi, nei campeggi e nei villaggi (10 notti circa).

I clienti business, in prevalenza clienti individuali, hanno rappresentato il 15,4% del totale (con una diminuzione di quasi il 60% rispetto allo scorso anno) e hanno preferito le strutture montane (23%). Tra i clienti leisure, le famiglie (32,6%) e le coppie (28,8%) hanno rappresentato i segmenti più consistenti; la percentuale di single (12,6%) è stata più alta rispetto a quella della Calabria (7,1%) e dell'Italia (7,5%).